

## Società & tempo libero

IL PROGETTO

# A teatro con “La Meglio Gioventù” Oltre 40 incontri per gli studenti

L'iniziativa, promossa dal Ccs, è sostenuta dalla Fondazione Friuli nell'ambito del bando istruzione

Elisabetta Sacchi

Teatro come strumento cardine per il miglioramento e la riscoperta delle capacità relazionali dell'individuo, della socializzazione, della conoscenza, dell'ascolto di se stessi e dell'altro, finalizzato al benessere in classe e a scuola. Questi i temi della prima edizione del progetto “La Meglio Gioventù”, promosso dal Ccs Teatro stabile di innovazione del Fvg e sostenuto dal bando istruzione 2024 della Fondazione Friuli.

Un percorso caratterizzato da quattro laboratori teatrali e quaranta incontri, da ieri e fino a maggio, diversificati per fascia d'età e scuole, guidati da operatori teatrali professionisti. «È un progetto diverso dai precedenti – ha spiegato Rita Maffei, presidente e co-direttrice artistica del Ccs, che ieri ha illustrato il progetto nella sede



Da sinistra, Ciganotto, Cuomo, Morandini, Maffei e Gervasutti / F. PETRUSSI

della Fondazione Friuli di via Gemona -. Il teatro è il mezzo per portare i giovani alla socializzazione, sempre più difficile da raggiungere in un periodo storico segnato anche dalla pandemia e da internet». Per le scuole primarie, Toppo Was-

sermann, Nievo e Pascoli, e per la secondaria di primo grado Ellero, che fanno parte dell'istituto comprensivo V, i laboratori saranno curati da Alessandro Maione. Per i più piccoli, il teatro verrà declinato attraverso il gioco e la creati-

ività, mentre per gli alunni della scuola media saranno proposti laboratori di propedeutica teatrale. La dirigente del comprensivo V, Sara Cuomo, sottolinea come l'attività teatrale sia un mezzo utile per un'educazione inclusiva.

Per il liceo Stellini sono previsti laboratori di espressione, scrittura scenica e relazione. «I ragazzi saranno liberi di esprimersi attraverso tutte le forme artistiche, senza dover sostenere uno spettacolo finale», ha spiegato Ada Delogu, curatrice dei laboratori. «Questo progetto – ha sottolineato il dirigente dello Stellini, Luca Gervasutti – rappresenta un valore aggiunto per le scuole e per i ragazzi anche dal punto di vista relazionale, in particolare per gli studenti dello Stellini, che conoscono il significato del teatro sia per chi è attore ma anche per chi assiste».

I laboratori per gli studenti della scuola secondaria Malignani, curati da Nicoletta Oscuro, saranno incentrati sull'autonarrazione. «Le motivazioni che ci hanno spinti ad aderire a questo progetto sono le relazioni, la capacità di ascolto e il senso della narrazione», ha chiarito la professoressa Sara Ciganotto. Il presidente della Fondazione Friuli, Giuseppe Morandini, ha evidenziato che si tratta di un progetto sperimentale «capace di mettere a disposizione della comunità educante l'occasione di poter allineare il mondo virtuale a quello reale, cosa difficile in questi tempi». Essendo un'attività scolastica non canonica «la grande speranza è che i ragazzi coinvolgano anche le famiglie, in quanto questo è il nostro obiettivo finale», ha concluso Morandini.—